

***Fake News!* La mobilitazione delle risorse cinesi contro la Chiesa di Dio Onnipotente come fenomeno globale**

Massimo Introvigne
CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni)
maxintrovigne@gmail.com

ABSTRACT: Una letteratura filosofica e sociologica sempre più ricca esamina il concetto di “*fake news*”, la sua definizione e il risalto che ha avuto durante la campagna per le elezioni presidenziali del 2016 negli Stati Uniti d’America. La religione si è dimostrata terreno fertile per le *fake news*, diffuse non soltanto da soggetti privati, ma anche da governi che in questo modo cercano di giustificare la repressione dei gruppi che non approvano. Il governo cinese si è rivelato essere uno dei maggiori propagatori di *fake news*, nel tentativo di giustificare la persecuzione di gruppi che etichetta come *xie jiao* (“insegnamenti eterodossi”). Questo articolo discute la nozione di “*fake news*” in generale ed esamina come le autorità cinesi, con la collaborazione di certi media occidentali, siano impegnate in una massiccia campagna di falsificazione delle informazioni allo scopo di screditare uno dei gruppi che perseguitano come *xie jiao*, la Chiesa di Dio Onnipotente.

KEYWORDS: Chiesa di Dio Onnipotente, *Xie Jiao*, *Fake News*, *Fake News* e Religione, Libertà Religiosa in Cina.

L’arrivo delle “fake news”

Una meta-analisi condotta nel 2017 ha identificato settemila studi specialistici sulla disinformazione e sulla cattiva informazione (Chan, Jones, Jamieson e Albarracin 2017). Circa 250 di essi fanno riferimento specifico alle “*fake news*” e nessuno risale a prima del 2016, ancorché l’espressione “*fake news*” sia stata introdotta durante la Prima guerra mondiale. “*Fake news*” è diventata espressione di uso comune dopo che a usarla è stato Donald J. Trump nel corso della campagna per le elezioni presidenziali del 2016 (e nella sua prima conferenza stampa da presidente nel 2017). L’espressione è stata adottata anche

dai suoi avversari per denunciare le manovre domestiche e internazionali (ossia russe) dei suoi sostenitori (Jankowski 2018).

Essendo ai suoi inizi, lo studio secondo criteri scientifici delle *fake news* sta, come accade in questi casi, impegnandosi a cercare di determinare cosa una *fake news* sia (Tandoc, Lim e Ling 2017). Farkas e Schou sostengono che sia un “significante fluttuante” privo di significato “reale”. Viene usato soprattutto, con intento polemico, dagli avversari rispettivamente: (a) dei principali *media* di tendenza *liberal*; (b) dei *media* occidentali di tendenza conservatrice e dalla propaganda russa che li appoggia; e (c) della manipolazione pervasiva dei consumatori da parte del capitalismo digitale (Farkas e Schou 2018).

Altri studiosi criticano questo approccio definendolo unilaterale (per esempio Jankowski 2018, 251). Benché sempre più controverso, il paradigma classico della teoria della comunicazione suggerisce di studiare le notizie basandosi sulla sequenza produzione - messaggio - ricezione (McQuail 2010). La ricezione può essere studiata empiricamente, valutando quanto le *fake news* determinino il comportamento (lo fanno per esempio Allcott e Gentzkow 2017, in uno studio controverso secondo cui l’impatto generato dalle *fake news* sulle elezioni presidenziali statunitensi del 2016 sarebbe stato minimo).

Tra tutti gli studiosi, i filosofi sono quelli più interessati alle *fake news* e propongono diverse definizioni. Neil Levy sostiene che,

le *fake news* sono affermazioni false che dicono di riguardare il mondo in una forma e con contenuti che assomigliano alla forma e ai contenuti offerti dai *media* veri (Levy 2017, 20).

Regina Rini ritiene che,

un racconto fatto di *fake news* è quello che afferma di descrivere eventi del mondo reale di solito imitando le regole dei *reportage* giornalistici tradizionali, ma che invece i suoi creatori sanno essere distintamente falso, e che viene trasmesso con i due obiettivi di essere ampiamente ritrasmesso e di ingannare almeno parte del proprio pubblico (Rini 2017, E45).

Tuttavia un altro filosofo, Axel Gelfert, dell’Università di Berlino, propone una definizione più semplice:

una *fake news* è il presentare deliberatamente affermazioni (generalmente) false o fuorvianti *come se fossero notizie* ma in cui le affermazioni sono invece *fuorvianti di proposito* (Gelfert 2018, 108).

La figura 1 mostra diversi tipi di *fake news* all'opera.

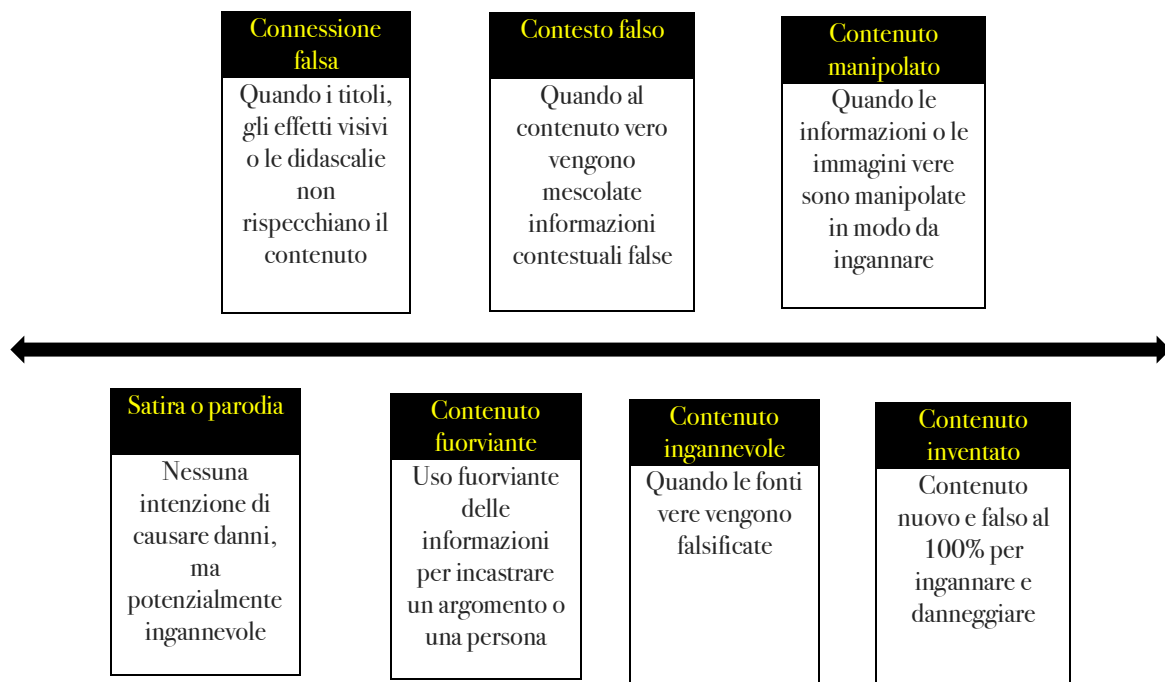


Figura 1. Diversi tipi di *fake news*. Fonte: Wardle (2017).

Una “*fake news*” non è cioè semplicemente una “notizia falsa”. È una notizia falsa che viene diffusa di proposito attraverso campagne massicce e reiterate, e che viene presentata in modo che molti la credano vera. In ragione della loro capacità senza precedenti di mobilitare simultaneamente un gran numero di mezzi di comunicazione, le *fake news* attuali si spingono oltre la disinformazione tradizionale in stile Guerra fredda. “L’elemento centrale delle *fake news* di oggi è la loro ampia diffusione *online*” (Bakir e McStay 2017, 154).

Gelfert sostiene che gli abili produttori di *fake news* sfruttino quattro pregiudizi cognitivi preesistenti:

- *pregiudizio della conferma*: accettiamo un’informazione nuova se essa conferma sia ciò in cui già crediamo sia i nostri pregiudizi;
- *effetto ripetizione*: “se continuano a dirlo, dev’essere vero”;
- *innesco*: l’uso di parole che provocano una reazione inconsapevole della memoria (per esempio, nel campo che ci riguarda, “setta”);

– *eccitazione affettiva*: le emozioni abbassano le nostre difese; per esempio, “abusano dei bambini” (Gelfert 2018, 111-113).

Religione e fake news

Molto prima che l’espressione “*fake news*” diventasse di moda, gli studiosi della religione avevano notato come certe voci contro le religioni “cattive” venissero diffuse e rese credibili sia dalla loro reiterazione sia dal sostegno che ottenevano da fonti “autorevoli”. Già negli anni 1960, David Brion Davis aveva studiato come quelle che oggi chiamiamo “*fake news*” fossero usate nel secolo XIX contro il cattolicesimo e contro altre religioni che negli Stati Uniti d’America erano minoritarie (Davis 1960). Jim Richardson ha notato che lo stesso fenomeno si è verificato nel processo di creazione di una diffusa “fobia verso le sette” durante le “guerre delle sette” (Kilbourne e Richardson 1986; Richardson 1978, 1979, 1993).

Tradizionalmente, le “*fake news*” riguardanti le religioni etichettate come “eresie” o “sette” erano diffuse da “imprenditori morali” privati: attivisti antireligiosi laici che si qualificavano come “nemici delle sette” oppure fedeli di religioni rivali. In anni più recenti si sono invece viste diffondersi “*fake news*” sui movimenti religiosi in modo organizzato, più sistematicamente, non da persone private bensì da soggetti pubblici. La Russia si è distinta come uno dei principali produttori di *fake news* sia sui Testimoni di Geova sia su Scientology, gruppi di cui cerca di giustificare a livello internazionale la persecuzione di cui li fa oggetto internamente.

Non diversamente dalla Russia, la Cina ha il problema di giustificare a livello internazionale la persecuzione di parecchie religioni, in particolare di quelle elencate come *xie jiao* e denunciate come “pseudo-religioni” o “sette”. Essere attivi in uno *xie jiao* è un crimine punito dall’articolo 300 del *Codice penale* cinese con una pena che va dai tre ai sette anni di prigione “o più” (Missione permanente della Repubblica Popolare Cinese presso le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali a Vienna s.d.). *Xie jiao* (la cui traduzione in “sette malvagie” è scorretta) significa “insegnamenti eterodossi”. Di elenchi di *xie jiao* ne sono stati compilati sin dalla tarda epoca Ming (Goossaert e Palmer 2011, 27-

31; Palmer 2012). Le definizioni sono vaghe e, al lato pratico, uno *xie jiao* è un gruppo annoverato come tale nell'elenco ufficiale di *xie jiao* (Irons 2018).

Il Partito Comunista Cinese (PCC) considera la Chiesa di Dio Onnipotente (CDO) come lo *xie jiao* per antonomasia. La CDO è un nuovo movimento religioso cristiano fondato in Cina nel 1991. Insegna che Gesù è tornato sulla Terra e si è incarnato come Dio Onnipotente in una donna nata in Cina che ora vive negli Stati Uniti, dove insegna la pienezza della verità. La maggior parte di ciò che Dio Onnipotente ha detto è raccolto nel libro *La Parola appare nella carne* (Introvigne 2017a; Introvigne, 2018b; Folk 2018). La CDO è guidata e diretta dalla persona che essa riconosce come Dio Onnipotente. La Chiesa crede che, dopo che Dio Onnipotente si è manifestato, lo Spirito Santo abbia indicato Zhao Weishan come il “Prete”, l’“Uomo usato dallo Spirito Santo”, il quale coopera con Dio Onnipotente incarnato ed è responsabile del lavoro amministrativo della Chiesa. Anche Zhao Weishan è fuggito negli Stati Uniti, dove ha ottenuto lo *status* di rifugiato.

Il PCC considera la CDO un nemico feroce. La Chiesa denuncia infatti la persecuzione dei cristiani e identifica il partito con il Drago rosso del libro dell'*Apocalisse* (Dunn 2008). Ciò nonostante, dalla letteratura della CDO risulta chiaro che il Drago rosso cadrà da sé stesso e che non esiste alcun invito alla rivoluzione (Introvigne 2017a).

La CDO è stata elencata fra gli *xie jiao* sin dal 1995. Le statistiche della Chiesa affermano che in Cina sono stati fino a oggi arrestati più di trecentomila suoi fedeli. Le cifre sono difficili da confermare, ma nella stessa letteratura del PCC compaiono riferimenti frequenti a massicce campagne contro di essa. Esistono anche prove credibili del fatto che molti fedeli della CDO siano stati torturati e che alcuni siano morti in carcere in circostanze altamente sospette (CAP-LC e altri 2018).

Fake news contro la Chiesa di Dio Onnipotente

Esiste un intero apparato di propaganda *interna* impegnato a diffondere *fake news* contro gli *xie jiao*, che agisce specialmente attraverso l'unità di polizia Ufficio 610 e l'Associazione cinese anti-*xie-xiao* (Associazione cinese anti-sette, ACAS), fondata nel 2000, che ha legami diretti con il PCC (Irons 2018, 39-41).

Questa propaganda, benché probabilmente efficace, sembra ripetere gli schemi della disinformazione tradizionale di stile sovietico e manca della raffinatezza tipica della nozione odierna di *fake news*.

Malgrado le informazioni false che sono diffuse in Cina e all'estero siano le stesse, in questa sede mi concentrerò sulla propaganda internazionale, la quale corrisponde in modo più chiaro alla definizione di *fake news* che formulano gli studiosi. Un documento datato 16 giugno 2014 (ne conservo copia nei miei archivi) che la CDO è riuscita a far avere a diversi ricercatori – documento che afferma di trascrivere il contenuto di una teleconferenza svoltasi in quella stessa data e guidata da funzionari della direzione centrale dell'Ufficio 610 – presenta un credibile piano di disinformazione anti-CDO. Il modello suggerito da questo e da altri documenti analoghi è il seguente:

1. le notizie vengono create dall'Ufficio 610 e dall'ACAS;
2. i *media* cinesi in lingua inglese le lanciano (non necessariamente il *Quotidiano del Popolo*, giacché sarebbe troppo ovvio);
3. quale che ne sia il motivo, sono spesso i corrispondenti *britannici* a Pechino – invece di quelli, per esempio, statunitensi o francesi – a raccogliere per primi una *fake news*. *La maggior parte* dei primi resoconti occidentali può esser fatta risalire a due singoli mezzi d'informazione, la BBC e *The Telegraph*;
4. dato che questi *media* sono considerati autorevoli, risultano ai primi posti di Google ed è raffinato citarli in Wikipedia, le *fake news* raggiungono migliaia di mezzi internazionali di comunicazione (occasionalmente pure con l'aiuto diretto delle agenzie cinesi di stanza nei vari Paesi).

Caso n. 1: l'omicidio nel McDonald's

Non accidentalmente – ma, se crediamo al documento fatto filtrare, seguendo un piano preciso –, la madre di tutte le *fake news* anti-CDO è l'assassinio di una donna avvenuto in un ristorante McDonald's di Zhaoyuan nel 2014. Che l'omicidio sia avvenuto è un fatto disgraziatamente vero. Ciò che invece è *fake news* è che l'omicidio sia stato commesso dalla CDO.

Ero tra gli esperti occidentali di nuovi movimenti religiosi e di CDO invitati dall'ACAS a due convegni organizzati nel 2017 a Zhengzhou e ad Hong Kong

per discutere della nozione di *xie jiao* in relazione alla Chiesa di Dio Onnipotente. Mi ci sono recato con mente aperta, come hanno riconosciuto i *media* governativi cinesi (KKNews 2017).

Eppure, basandomi sui documenti pubblicati dalle stesse autorità cinesi, ho concluso che l'omicidio nel McDonald's è stato perpetrato da un movimento religioso *diverso*, un movimento che ha un nome simile a quello della CDO, ma che non è collegato a essa. Questo secondo gruppo venerava un Dio Onnipotente vivente *diverso*, un Dio unico in due persone, vale a dire le due donne che lo guidavano, Lü Yingchun e Zhang Fan (1984–2015) (Introvigne 2017b). Altri specialisti che hanno studiato i documenti condividono le mie conclusioni (cfr. Introvigne e Bromley 2017).

Del resto, le affermazioni fatte dagli assassini sono state inequivocabili. Al processo Lü Yingchun ha detto:

Io e Zhang Fan siamo le uniche portavoce del vero "Dio Onnipotente". Il governo ha perseguitato il "Dio Onnipotente" in cui crede Zhao Weishan, non il "Dio Onnipotente" di cui parliamo noi. Loro sono un "Dio Onnipotente" falso, mentre noi siamo il "Dio Onnipotente" vero (*Beijing News* 2014).

In un'intervista, Zhang Fan ha dichiarato: "Non ho mai avuto contatti con la Chiesa di Dio Onnipotente" (Phoenix Satellite TV 2014).

Qualche giorno dopo l'episodio, però, i *media* cinesi – fra cui questa volta anche il *Quotidiano del Popolo* – hanno attribuito l'omicidio alla CDO. La BBC (con grande spolvero: Gracie 2014) e poi *The Telegraph* (Moore 2014) hanno raccolto la storia attraverso i propri corrispondenti a Pechino. Secondo una ricerca da me condotta nel novembre 2017, a quella data circa *ventimila* mezzi d'informazione occidentali avevano attribuito l'omicidio alla CDO.

Dopo gli studi accademici pubblicati nel 2015, si poteva pensare che il caso fosse chiuso. Ma non per il PCC, che periodicamente cerca di riciclare *fake news* screditate sull'omicidio nel McDonald's. Zhang Fan è stata giustiziata nel 2015, ma Lü Yingchun è ancora in prigione, così come Zhang Hang, la sorella minore di Zhang Fan, condannata come complice dell'assassinio. Zhang Hang aveva spiegato al processo di non essere mai stata "una credente molto devota" né particolarmente interessata alla religione in genere (*Beijing News* 2014) e, come abbiamo visto, Lü Yingchun aveva categoricamente negato qualunque tipo di relazione con la CDO. *Media* cinesi hanno riferito che Lü Yingchun e Zhang

Hang sono state “rieducate” con successo in carcere, hanno partecipato a concorsi per la migliore critica degli *xie jiao* e sono state ricompensate con riduzioni di pena (*China News* 2017). A dimostrazione della loro “rieducazione”, sono state disponibili a dichiarare che erano state “corrotte” inizialmente dalla lettura di testi della CDO. Tuttavia, nonostante la lunga permanenza in carcere, Zhang Hang ha ancora insistito sul fatto che la loro fede era che Dio era ritornato sulla Terra nelle due persone di sua sorella e di Lü Yingchun (*Kaiwind Net* 2016), una credenza direttamente opposta alla teologia della CDO. Ancora nel 2018, mentre la persecuzione della CDO s’intensificava con nuove ondate di arresti, il PCC stava ancora tentando di attribuire l’omicidio nel McDonald’s alla CDO, pubblicando articoli che citavano come fonti attendibili la BBC e altri *media* occidentali (Sito Cinese Anti-Xie-Jiao 2018), omettendo però di dire che era stato lo stesso PCC a fornire le *fake news* che questi avevano ripubblicato. Si tratta di un caso interessante di “*fake news* sulle *fake news*”, che mostra come a distanza di anni il PCC senta ancora il bisogno di riesumare il caso del McDonald’s per giustificare le persecuzioni.

Caso n. 2: la vicenda di Guo Bin

Un altro esempio di *fake news* anti-CDO è quello che afferma che, nel 2013, nella provincia cinese dello Shanxi, alcuni fedeli della CDO cavarono gli occhi a un bimbo di sei anni. Holly Folk, una degli studiosi occidentali invitata ai convegni anti-CDO del 2017 in Cina, ha studiato i documenti del caso concludendo che il crimine è stato commesso dalla zia del bambino, che la CDO non ha nulla a che fare con esso e che le accuse contro la Chiesa erano state diffuse da movimenti anti-sette cinesi solo dopo l’omicidio avvenuto nel McDonald’s, *parecchi mesi* dopo che la polizia avesse chiuso le indagini (Folk 2017).

La Folk mostra che la falsa attribuzione del crimine alla CDO è stata cominciata da due siti *web* anti-sette cinesi e dal *Want China Times*, un quotidiano filo-PCC di Taiwan, oggi chiuso. All’epoca, il collegamento era il giornalista di Hong Kong Brendon Hong, che pubblicò la storia e la passò ai *media* occidentali (Folk 2017, 100).

Caso n. 3: la fine del mondo nel 2012?

Alcune *fake news* molto diffuse accusano la CDO di avere istigato in Cina rivolte legate alla predizione che il mondo sarebbe finito nel 2012. Ma nella teologia della CDO non esiste alcuna fine del mondo – piuttosto la trasformazione di esso – e i disastri predetti nella *Bibbia* avverranno *dopo* la fine della missione terrena di Dio Onnipotente, una persona che però nel 2012 era viva e vegeta (Introvigne 2017a).

È vero che in Cina alcuni fedeli della CDO, come molti altri cinesi, si siano interessati alle cosiddette profezie maya che fissavano la fine del mondo al 2012 e che alcuni abbiano cercato di utilizzare questa ipotesi per l’evangelizzazione. Ma sono stati smentiti dai loro capi e molti sono stati espulsi (Dunn 2015, 95). Zhao Weishan ha dichiarato: “Noi non predichiamo la fine del mondo. [...] L’ipotesi della fine del mondo è sbagliata” (La Chiesa di Dio Onnipotente 2012b).

L’ACAS e altre fonti cinesi hanno pure fornito ai *media* e agli studiosi occidentali degli striscioni e un opuscolo che “provano” come la CDO avesse annunciato la fine del mondo per il 2012. Di fatto, però, l’opuscolo (di cui gli archivi del CESNUR conservano una fotocopia) non parla affatto della fine del mondo, benché la traduzione italiana del titolo sia *Dopo il 2012, l’ultimo biglietto: cercate di salvarvi dalle catastrofi*. Se non è artefatto, questo opuscolo è un esempio della letteratura prodotta da *dissidenti* che hanno opposto resistenza agli ammonimenti di Zhao Weishan e che, una volta identificati, sono stati prontamente espulsi.

La studiosa australiana Emily Dunn ha sostenuto che l’opuscolo contestato potrebbe essere autentico, giacché lo stesso disegno di un’arca compare anche su un altro opuscolo un tempo diffuso dalla CDO (Dunn 2016, 219). Il secondo opuscolo, però, intitolato *The Church of Almighty God—The Last Ark*, non cita affatto il 2012, né menziona alcuna ipotesi sulla fine del mondo (La Chiesa di Dio Onnipotente 2012a).

Caso n. 4: “La CDO paga per le conversioni”

Un quarto esempio di *fake news*, che sfortunatamente ha contribuito alla bocciatura di alcune richieste di asilo politico presentate da rifugiati della CDO in

Europa (cfr. per esempio Ministero degli Interni [del Regno Unito] 2017), è l'affermazione secondo cui “un fedele [della CDO] riceve ventimila *renminbi* (\$3.237) per ogni nuova persona che converte” e i nuovi fedeli verserebbero a propria volta “duemila *renminbi* (\$323) per la quota di associazione”, spendendo poi altro denaro per acquistare la letteratura della Chiesa (Mintz 2014).

I fedeli della CDO, che il sottoscritto e altri studiosi hanno intervistato, negano con vigore che le cose stiano così e, dato il numero dei convertiti, anche l'organizzazione religiosa più ricca del mondo fallirebbe rapidamente se elargisse ricompense in denaro per ogni nuovo convertito. I membri della Chiesa affermano poi che non esiste alcuna quota di associazione per nessuno. Quanto alla letteratura, le regole della CDO impongono:

i fedeli della Chiesa di Dio Onnipotente possono usufruire gratuitamente di tutti i libri contenenti la parola di Dio, di tutti i libri spirituali e di tutte le produzioni audio e video (La Chiesa di Dio Onnipotente 2017).

Ovviamente, in un'organizzazione grande come la CDO i contributi in denaro sono necessari. Ma i *Principi* della Chiesa lasciano ai singoli ampia discrezionalità.

Alcuni tengono a versare offerte del dieci per cento, altri contribuiscono in modi diversi. Nella misura in cui la donazione è volontaria, Dio l'accetta di buon grado. La casa di Dio specifica soltanto che chi crede in Dio da meno di un anno venga temporaneamente esentato da qualsiasi offerta e che non venga richiesta alcuna donazione ai poveri, i quali comunque possono farne a seconda di quel che la fede detta loro. La Chiesa non accetta offerte che possano suscitare dispute familiari. Chi elargisce offerte in denaro deve pregare diverse volte, e può donare solamente quando è sicuro che quel gesto sia del tutto volontario e che non se ne pentirà mai (La Chiesa di Dio Onnipotente 2003).

L'informazione calunniosa sulle questioni di denaro è stata diffusa nel 2014 dall'*International Business Times*, associato a *Newsweek*, attraverso un articolo che si basava ampiamente – e che su questo argomento citava direttamente – la lista della spesa delle accuse contro la CD del dopo omicidio nel McDonald's pubblicata dal quotidiano ufficiale del regime cinese, il *Quotidiano del Popolo* (*People's Daily* 2014).

Caso n. 5: la CDO rapisce leader cristiani evangelicali

Laddove è stato il PCC a creare *la maggior parte* delle *fake news* dirette contro la CDO, altre hanno invece avuto origine dai cristiani evangelicali – un’espressione tecnica che identifica i protestanti conservatori, *evangelical* in inglese, mentre “evangelico” in italiano identifica i protestanti in genere – molto disturbati dal fatto che la crescita fenomenale di quella Chiesa sia avvenuto soprattutto a spese loro. In questo caso, le notizie hanno viaggiato dagli evangelicali cinesi agli evangelicali all’estero, inizialmente *senza* la cooperazione del PCC, il quale poi, resosi solo più di recente conto che agli studiosi occidentali l’argomento interessa, ha aggiunto queste diatribe alla propria lista della spesa di strumenti propagandistici anti-CDO.

Alcuni oppositori cristiani della CDO sostengono in particolare che nel 2002 essa avrebbe rapito 34 pastori e capi laici di una grande Chiesa domestica cristiana, la China Gospel Fellowship (CGF). Ma quando si studiano i documenti, si capisce che la vicenda è fondamentalmente non credibile (Introigne 2018).

La storia è adattissima a romanzi evangelicali (che in effetti sono stati scritti: Flinchbaugh 2006; Shen e Bach 2017, quest’ultimo un resoconto romanzato di cui è coautore uno di coloro che dichiarano di essere stati rapiti), ma è difficile credere che:

(a) la CDO, braccata com’era dalla polizia cinese, fosse in grado di montare un’operazione di sequestro di persona su vasta scala;

(b) la CGF, all’epoca altrettanto perseguitata e costretta a operare clandestinamente, non abbia verificato chi fossero le persone che invitavano alcuni dei suoi capi a un “seminario cristiano”; e

(c) benché, a quel che afferma la CGF, informata di quanto stesse avvenendo, la polizia cinese non abbia arrestato nessuno.

Di fatto è possibile che i capi della CGF si siano recati a un seminario invitati da fedeli della CDO che non hanno subito detto di quale Chiesa si trattasse, cosa che qualcuno può interpretare come un inganno ma che può pure essere spiegata con il clima di persecuzione vigente in Cina. Inoltre, la CGF ha ricostruito i fatti utilizzando la consueta narrazione stereotipa del “rapimento da parte di una setta”, laddove di fatto non si è mai verificato alcun rapimento nel significato comune e giuridico del termine.

Caso n. 6: la campagna internazionale del 2017

Il documento fattoci pervenire indica che la propaganda cinese cercherebbe di arruolare gli *studiosi* occidentali contro la CDO, com'è stato fatto, con un certo successo, per il Falun Gong. Forse è questo uno dei motivi per cui siamo stati invitati in Cina nel 2017. Ma la mossa si è ritorta contro le autorità cinesi in maniera spettacolare, generando un numero significativo di ricerche accademiche *simpatetiche* verso la CDO. Tre degli studiosi invitati in Cina hanno anche firmato deposizioni scritte giurate o appelli a correggere le informazioni false diffuse sulla Chiesa.

Questo fallimento memorabile del tentativo di arruolare gli studiosi per combattere la CDO non è forse privo di relazioni con la nuova massiccia campagna di *fake news* scatenata nella seconda metà del 2017. Il primo convegno contro la CDO si è svolto nella provincia dell'Henan tra il 3 e il 27 giugno 2017. Nelle intenzioni del PCC, avrebbe dovuto fornire una qualche giustificazione di livello accademico internazionale alla persecuzione, ma questo non è avvenuto. Ma i soliti contatti giornalistici non hanno smesso di operare. All'inizio di luglio, circa seicento fedeli della CDO sono stati arrestati nella provincia dello Zhejiang. I *media* governativi cinesi non ne hanno dato notizia fino al 25 luglio seguente, quando hanno sostenuto che erano state arrestate solamente 18 persone. Il 27, i corrispondenti da Pechino di diversi *media* stranieri, tra cui i soliti BBC e *The Telegraph* (BBC News 2017; Connor 2017), hanno dato notizia degli arresti, citando le solite storie di crimini attribuiti alla CDO. Alcuni hanno citato pure le rivolte legate alla questione della fine del mondo fissata al 2012. Ho passato in rassegna tutti i resoconti in lingua inglese che abbiano parlato di quel giro di vite pubblicati fra il 27 e il 29 luglio 2017 e ho notato come *tutti* citino l'assassinio nel McDonald's, attribuendolo alla CDO.

Ora, questa cronologia mostra che, dopo che l'agenzia stampa ufficiale cinese Xinhua ha riferito per prima degli arresti (Xinhua 2017), la prima copertura mediatica successiva è stata effettuata da *Sixth Tone* (Lam 2017), un sito *web* che *Foreign Policy* ha definito

una *start-up* mediatica sotto il controllo del Partito [Comunista Cinese] che si presenta con un sito agile e attraente, e con titoli di richiamo pensati per attirare i lettori occidentali (Allen-Ebrahimian 2016).

Poi sono venuti la BBC e *The Telegraph*, i due soliti sospetti i cui uffici di Pechino sembrano godere di un rapporto speciale con le fonti della propaganda cinese, seguiti da decine di altri *media* che si sono in gran parte basati su quei primi resoconti.

Il secondo convegno contro la CDO si è svolto a Hong Kong dal 15 al 16 settembre 2017. Ancora una volta non ha prodotto alcun sostegno di livello accademico internazionale alla campagna contro la CDO. Ero tra i partecipanti occidentali, la totalità dei quali si è rifiutata di firmare un “documento finale” contenente le “conclusioni” del simposio. Non intendo sostenere che le campagne mediatiche contro la CDO siano direttamente correlate a quei convegni. Ma non è inverosimile che il fatto che l’atteso sostegno accademico non si sia materializzato sia stato uno dei fattori che hanno convinto la autorità cinesi a lanciare nuove campagne contro la CDO attraverso i propri consueti legami con i *media*. Un altro elemento scatenante può essere il fatto che alcuni degli studiosi che hanno partecipato ai due seminari cinesi, fra cui il sottoscritto, abbiano deciso di firmare appelli a favore dei fedeli della CDO richiedenti asilo politico in Corea del Sud e altrove, denunciando la persecuzione in atto in Cina, e abbiano preso la parola in sedi internazionali, Nazioni Unite comprese, in sostegno dei rifugiati della CDO. Il 27 ottobre 2017, per esempio, ho preso parte a un evento organizzato a Seoul da diverse organizzazioni non governative per discutere la situazione dei profughi della CDO in Corea del Sud. Due giorni dopo, il 30 ottobre, il quotidiano coreano *Jeju Ilbo* ha pubblicato un attacco ai rifugiati della CDO (*Jeju Ilbo* 2017). Alcune delle informazioni sono venute da Ou Myeng-Ok, rappresentante di un periodico coreano filocinese, che ha organizzato dimostrazioni anti-CDO per le strade di varie città coreane. Benché vi abbiano partecipato solo una manciata di persone, diversi *media* coreani hanno dato notizia di quelle dimostrazioni, ripetendo le solite accuse.

Il mese successivo, il quotidiano di Hong Kong *Ta Kung Pao*, di proprietà dell’agenzia che rappresenta il governo di Pechino a Hong Kong, ha pubblicato 15 articoli contro la CDO (cfr. per esempio *Ta Kung Pao* 2017). Alcuni dei suoi commenti sono stati quindi ripubblicati da un altro quotidiano di Hong Kong di proprietà della medesima agenzia cinese, *Wen Wei Po*, e – fatto assolutamente curioso – dalla *Central News Agency* di proprietà statale taiwanese (*Wen Wei Po* 2017; *Central News Agency* 2017). Ancora una volta, assieme alle critiche

dirette contro i rifugiati della CDO in Corea del Sud, venivano citate le presunte predizioni sulla fine del mondo nel 2012 e l'assassinio nel McDonald's.

Conclusione: le fake news, una benedizione mascherata?

Nel 2018 le cose non sono com'erano nel 2014 o all'inizio del 2017. I periodici specialistici e i *media* di qualità forniscono un numero sempre crescente di descrizioni equilibrate della CDO, che inevitabilmente raggiungono poi anche Wikipedia. In Italia, un tribunale ha etichettato i tentativi di attribuire l'omicidio nel McDonald's alla CDO come *fake news* fabbricate dal regime "al solo scopo di gettare discredito su di essa" (Tribunale di Perugia 2018).

Potrebbe essere la conferma di un commento più ottimista offerto da alcuni studiosi di *fake news*. È stato infatti sostenuto che "le *fake news* [siano] la cosa migliore successa al giornalismo" dal momento che hanno generato reazione e che a molti hanno insegnato a controllare approfonditamente le fonti in modo più critico (Beckett 2017). Non sempre questo è il caso dei resoconti mediatici sui gruppi etichettati come "sette". Ciò nonostante, per quanto riguarda la Chiesa di Dio Onnipotente, le cose sono in qualche modo migliorate. Un piccolo numero di studiosi, di attivisti dei diritti umani e di avvocati che combattono l'enorme macchina della propaganda cinese potrebbero sembrare Davide contro Golia, ma di fatto Golia sta perdendo terreno, dimostrando che combattere le *fake news* non è impossibile.

Riferimenti

- Allcott, Hunt, e Matthew Gentzkow. 2017. "Social Media and Fake News in the 2016 Election". *Journal of Economic Perspectives* 31(2):211-236.
- Allen-Ebrahimian, Bethany. 2016. "China, Explained". *Foreign Policy*, 3 giugno. Visitato il 27 aprile 2018. <http://foreignpolicy.com/2016/06/03/china-explained-sixth-tone-is-chinas-latest-party-approved-outlet-humanizing-news>.
- Bakir, Vian, e Andrew McStay. 2017. "Fake News and the Economy of Emotions: Problems, Causes, Solutions". *Digital Journalism* 6(2):154-175. DOI: 10.1080/21670811.2017.1345645.

- BBC News*. 2017. “Chinese Police Detain ‘Female Jesus Cult’ Members”. 27 luglio. Visitato il 12 aprile 2018. <http://www.bbc.com/news/world-asia-china-40737430>.
- Beijing News*. 2014. “山东招远血案被告自白:我就是神” (La confessione dell’imputata nel caso di omicidio a Zhaoyuan, Shandong: “Sono Dio in persona”). 22 agosto. Compilato da Yang Feng. Visitato il 9 agosto 2018. <https://web.archive.org/web/20180407055611/http://news.sina.com.cn/c/2014-08-22/123730728266.shtml>.
- Beckett, Charlie. 2017. “‘Fake News’: The Best Thing That’s Happened to Journalism”. *Polis: Journalism and Society at the LSE*, 11 marzo. Visitato il 9 giugno 2018. <http://blogs.lse.ac.uk/polis/2017/03/11/fake-news-the-best-thing-thats-happened-to-journalism>.
- CAP-LC (Coordination des associations et des particuliers pour la liberté de conscience) e altri. 2018. “Universal Periodic Review, China. Religious Freedom and Persecution in China: The Case of The Church of Almighty God”. Rapporto presentato al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. Una copia è conservata negli archivi del CESNUR, Centro Studi sulle Nuove Religioni, di Torino.
- Central News Agency (Taiwan). 2017. “港媒：受陸禁教派 在港招攬大陸新移民” (I *media* di Honk Kong: setta vietata nella Cina continentale ora recluta nuovi immigrati a Hong Kong dalla Cina continentale). 20 novembre. Visitato il 27 aprile 2018. <http://www.cna.com.tw/news/acn/201711200058-1.aspx>.
- Chan, Man-pui Sally, Christopher R. Jones, Kathleen Hall-Jamieson e Dolores Albarracin. 2017. “Debunking: A Meta-Analysis of the Psychological Efficacy of Messages Countering Misinformation”. *Psychological Science* 28(11):1531-1546. DOI: 10.1177/0956797617714579.
- China News*. 2017. “招远麦当劳杀人案女犯忏悔记:两年写几万字揭批材料” (Confessioni della principale criminale dell’omicidio nel McDonald’s di Zhaoyuan: ha scritto decine di migliaia di caratteri cinesi di rivelazioni e critiche in due anni). Basato su un testo di *China Youth Daily*. 26 maggio. Visitato il 7 agosto 2018. <http://www.chinanews.com/sh/2017/05-26/8234450.shtml>.
- Connor, Neil. 2017. “China Detains 18 Members of ‘Cult’ Which Believes Jesus Was Reincarnated as a Woman”. *The Telegraph*, 27 luglio. Visitato il 28 aprile 2018. <https://www.telegraph.co.uk/news/2017/07/27/china-detains-18-members-cult-believes-jesus-reincarnated-woman>.
- Davis, David Brion. 1960. “Some Themes of Counter-Subversion: An Analysis of Anti-Masonic, Anti-Catholic, and Anti-Mormon Literature”. *Mississippi Valley Historical Review* 47(2):205-224. DOI: 10.2307/1891707.

- Dunn, Emily. 2008. "The Big Red Dragon and Indigenizations of Christianity in China". *East Asian History* 36:73-85. http://www.eastasianhistory.org/sites/default/files/article-content/36/EAH36_05.pdf.
- Dunn, Emily. 2015. *Lightning from the East: Heterodoxy and Christianity in Contemporary China*. Brill, Leida.
- Dunn, Emily. 2018. "Quánéngshén Jiàohuì (Dōngfāng Shǎndiàn)". In Lukas Pokorny e Franz Winter (a cura di), *Handbook of East Asian New Religious Movements*, 504-523. Brill, Leida.
- Farkas, Johan, e Jannick Schou. 2018. "Fake News as a Floating Signifier: Hegemony, Antagonism, and the Politics of Falsehood". Di prossima pubblicazione in *Javnost – The Public: Journal of the European Institute for Communication and Culture* 25(3). Copia pre-pubblicazione sul sito dell'Università di Malmö. Visitato il 9 giugno 2018. <http://muep.mau.se/bitstream/handle/2043/24514/Fake%20news%20as%20a%20floating%20signifier%20-%20pre-print.pdf?sequence=2>.
- Flinchbaugh, C. Hope. 2006. *Across the China Sky*. Bethany House, Minneapolis.
- Folk, Holly. 2017. "'Cult Crimes' and Fake News: Eye-Gouging in Shanxi". *The Journal of CESNUR* 1(2):96-109. DOI: 10.26338/tjoc.2017.1.2.5.
- Folk, Holly. 2018. "Protestant Continuities in The Church of Almighty God". *The Journal of CESNUR* 2(1):58-77. DOI: 10.26338/tjoc.2018.2.1.4.
- Gelfert, Axel. 2018. "Fake News: A Definition". *Informal Logic* 38(1):84-117. DOI: 10.22329/il.v38i1.5068.
- Goossaert, Vincent, e David A. Palmer. 2011. *The Religious Question in Modern China*. University of Chicago Press, Chicago e Londra.
- Gracie, Carrie. 2014. "The Chinese Cult That Kills 'Demons'". *BBC News*, 13 agosto. Visitato l'11 aprile 2018. <http://www.bbc.com/news/world-asia-china-28641008>.
- Introvigne, Massimo. 2017a. "Church of Almighty God". In *Profiles of Millenarian & Apocalyptic Movements*, CenSAMM (Center for the Critical Study of Apocalyptic and Millenarian Movements). Visitato il 9 giugno 2018. <https://censamm.org/resources/profiles/church-of-almighty-god> (trad. it., "La Chiesa di Dio Onnipotente: un'introduzione", *The Journal of CESNUR* 2[1], supplement, I-XIX. DOI: 10.26338/tjoc.2018.suppl.ita.2.1).
- Introvigne, Massimo. 2017b. "'Cruel Killing, Brutal Killing, Kill the Beast': Investigating the 2014 McDonald's 'Cult Murder' in Zhaoyuan". *The Journal of CESNUR* 1(1):61-73. DOI: 10.26338/tjoc.2017.1.1.6.

- Introvigne, Massimo. 2018. “Captivity Narratives: Did The Church of Almighty God Kidnap 34 Evangelical Pastors in 2002?”. *The Journal of CESNUR* 2(1):100-110. DOI: 10.26338/tjoc.2018.2.1.6.
- Introvigne, Massimo, e David Bromley. 2017. “The Lü Yingchun/Zhang Fan Group”. *World Religions and Spirituality Project*, 16 ottobre. Visitato il 9 giugno 2018. <https://wrlldrels.org/2017/10/16/lu-yingchun-zhang-fan-group>.
- Irons, Edward. 2018. “The List: The Evolution of China’s List of Illegal and Evil Cults”. *The Journal of CESNUR* 2(1):33-57. DOI: 10.26338/tjoc.2018.2.1.3.
- Jankowski, Nicholas W. 2018. “Researching Fake News: A Selective Examination of Empirical Studies”. *Javnost—The Public: Journal of the European Institute for Communication and Culture* 25(1-2):248-255. DOI: 10.1080/13183222.2018.1418964.
- Jeju Ilbo*. 2017. “中 전능신교 신도 제주로 유입...난민신청 쇄도” (I fedeli della Chiesa di Dio Onnipotente invadono Jeju chiedendo di essere riconosciuti come rifugiati). 30 ottobre. Visitato il 17 luglio 2018. <http://www.jejuilbo.net/news/articleView.html?idxno=65496>.
- Kaiwind Net*. 2016. “山东招远麦当劳杀人案行凶者的狱中忏悔” (Le confessioni e il rimorso in carcere delle due assassine dell’omicidio nel McDonald’s di Zhaoyuan, nello Shandong). 28 maggio. Visitato il 7 agosto 2018. http://anticult.kaiwind.com/xingao/2016/201605/28/t20160528_3879217.shtml.
- Kilbourne, Brock K., e James T. Richardson. 1986. “Cultphobia”. *Thought: Fordham University Quarterly* 61(2):258-266. DOI: 10.5840/thought19866126.
- KKNews*. 2017. “「反邪動態」美國、義大利專家赴鄭州進行反邪教學術交流” (“Anti-sette”: esperti statunitensi e italiani si sono recati a Zhengzhou per scambi accademici anti-sette). 11 luglio. Visitato il 9 giugno 2018. <https://kknews.cc/society/rrr2m8o.html>.
- La Chiesa di Dio Onnipotente. 2003. “Principles for Establishing a Church and Managing Church Life”. 2 agosto. In *Selected Annals of the Work Arrangements of The Church of Almighty God*. Visitato il 14 giugno 2018. <https://en.godfootsteps.org/principles-for-establishing-a-church.html>.
- La Chiesa di Dio Onnipotente. 2012a. *The Church of Almighty God—The Last Ark*. n.p.: The Church of Almighty God.
- La Chiesa di Dio Onnipotente. 2012b. “给各地教会神选民的一封信” (Una lettera al popolo scelto di Dio di tutte le Chiese). 16 dicembre. Visitato il 6 giugno 2018. <https://www.hidden-advent.org/inst/20121216.html>.

- La Chiesa di Dio Onnipotente. 2017. "Declaration Concerning Websites Imitating The Church of Almighty God". 24 febbraio. Visitato il 10 aprile 2018. <https://www.holyspiritspeaks.org/solemn-declaration>.
- Lam, Nuala Gathercole. 2017. "Police Arrest Disciples of Chinese Female Jesus". *Sixth Tone*, 26 luglio. Visitato il 27 aprile 2018. <http://www.sixthtone.com/news/1000581/police-arrest-disciples-of-chinese-female-jesus>.
- Levy, Neil. 2017. "The Bad News About Fake News". *Social Epistemology Review and Reply Collective* 6(8):20-36. <https://social-epistemology.com/2017/07/24/the-bad-news-about-fake-news-neil-levy>.
- Ma, Xingrui. 2014. "马兴瑞同志在省委防范和处理邪教问题领导小组全体成员会议上的讲话" (Discorso del compagno Ma Xingrui alla riunione generale dei membri degli Uffici 610 provinciali). Trascritto sul sito web della Association for the Protection of Human Rights and Religious Freedom. Visitato il 17 luglio 2018. <https://www.adhrrf.org/china-ma-xingrui-20140709.html>.
- McQuail, Denis. 2010. *McQuail's Mass Communication Theory*. SAGE, Londra, 6a ed.
- Ministero degli Interni [del Regno Unito]. 2017. "Asylum Decision L145517". 24 febbraio. Una copia è conservata negli archivi del CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni), Torino, Italia.
- Mintz, Zoe. 2014. "China's Cult Crackdown: What Is The Church Of Almighty God?". *International Business Times*, 10 dicembre. Visitato il 9 giugno 2018. <http://www.ibtimes.com/chinas-cult-crackdown-what-church-almighty-god-1747990>.
- Missione permanente della Repubblica Popolare Cinese presso le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali a Vienna. s.d. *Criminal Law of the People's Republic of China*". Visitato l'11 aprile 2018. <http://www.fmprc.gov.cn/ce/cgvienna/eng/dbtyw/jdwt/crimelaw/t209043.htm>.
- Moore, Malcolm. 2014. "China Puts Five Cult Members on Trial for McDonald's Murder". *The Telegraph*, 21 agosto. Visitato il 9 giugno 2018. <https://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/china/11048859/China-puts-five-cult-members-on-trial-for-McDonalds-murder.html>.
- Palmer, David Alexander. 2012. "Heretical Doctrines, Reactionary Secret Societies, Evil Cults: Labelling Heterodoxy in 20th-Century China". In Mayfair Yang (a cura di), *Chinese Religiosities: The Vicissitudes of Modernity and State Formation*, 113-134. University of California Press, Berkeley e Los Angeles.

- People's Daily*. 2014. "Inside China's 'Eastern Lightning' Cult". 3 giugno. Visitato il 9 giugno 2018. <http://en.people.cn/n/2014/0603/c90882-8735801.html>.
- Phoenix Satellite TV. 2014. "社会能见度 审判“全能神” (Osservatorio sociale: il processo a Dio Onnipotente)". 21 agosto. Visitato il 22 agosto 2017. <http://ucwap.ifeng.com/client/channelone/fenghuang/news?aid=8822188&p=1>.
- Richardson, James T. 1978. "An Oppositional and General Conceptualization of Cult". *Annual Review of the Social Sciences of Religion* 2:29-52.
- Richardson, James T. 1979. "From Cult to Sect: Creative Eclecticism in New Religious Movements", *The Pacific Sociological Review* 22(2):39-66. DOI: 10.2307/1388875.
- Richardson, James T. 1993. "Definitions of Cult: From Sociological-Technical to Popular-Negative". *Review of Religious Research* 34(4):348-356. DOI: 10.2307/3511972.
- Rini, Regina. 2017. "Fake News and Partisan Epistemology". *Kennedy Institute of Ethics Journal* 27(2):E43-E64. DOI: 10.1353/ken.2017.0025
- Shen, Xiaoming, ed Eugene Bach. 2017. *Kidnapped by a Cult: A Pastor's Stand Against a Murderous Sect*. Whitaker House, New Kensington (Pennsylvania).
- Sito Cinese Anti-Xie-Jiao. 2018. "境外主要媒体关注中国依法处决招远邪教杀人案主犯" (Autorevoli *media* stranieri preoccupati per i principali criminali dell'omicidio settario di Zhaoyuan, giustiziati in Cina applicando la legge). 22 maggio. Visitato il 7 agosto 2018. http://www.chinafxj.cn/bgt/jtxjqns/llqm/201502/16/t20150216_9560.shtml.
- Ta Kung Pao*. 2017. "深度调查|邪教“全能神”蛊惑新移民婦再煽末日" (Indagine approfondita sullo *xie jiao* "Dio Onnipotente" che incita le donne appena immigrate a proclamare ancora il giorno del giudizio). 20 novembre. Visitato il 17 aprile 2018. <http://news.takungpao.com.hk/hkol/topnews/2017-11/3516795.html>.
- Tandoc, Edson C., Jr., Zheng Wei Lim, e Richard Ling. 2017. "Defining 'Fake News'". *Digital Journalism* 6(2):137-153. DOI: 10.1080/21670811.2017.1360143.
- Tribunale di Perugia. 2018. "Ordinanza 264/2018". 25 maggio. Visitato il 6 giugno 2018. <https://bitterwinter.org/wp-content/uploads/2018/05/Trib-Perugia-decr-22mag18.pdf>.
- Wardle, Claire. 2017. "Fake News, It's Complicated". *First Draft News*, 16 febbraio. Visitato il 9 giugno 2018. <https://medium.com/1st-draft/fake-news-its-complicated-d0f773766c79>.

- Wen Wei Po*. 2017. “邪教攻港 「全能神」蠱惑新移民婦再煽末日” (Gli *xie jiao* attaccano Hong Kong. “Dio Onnipotente” incita le donne appena immigrate a proclamare ancora il giorno del giudizio). Visitato il 27 aprile 2018. <http://news.wenweipo.com/2017/11/20/IN1711200009.htm>.
- Xinhua. 2017. “18 Detained in Connection to Cult Activities”. 26 luglio. Visitato il 27 aprile 2018. http://www.xinhuanet.com/english/2017-07/26/c_136474914.htm.